

## **Nuove Droghe e Carcere: Prevalenza e Fattori di rischio**

Sebastiano Ardita – Direttore Generale dei Detenuti e del Trattamento - Dipartimento amministrazione Penitenziaria

Realazione tecnica

Gianni Rezza- Centro Operativo AIDS - Istituto Superiore di Sanità

Giulio Starnini – Direzione Generale dei Detenuti e del Trattamento - Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

### **Background**

Una elevata proporzione di detenuti utilizza sostanze stupefacenti di diverso tipo. La tossicodipendenza da eroina, a causa della contiguità con il mondo del crimine, ha a lungo rappresentato un importante determinante di incarceramento. Di conseguenza, i tossicodipendenti da eroina rappresentano un'ampia percentuale dei detenuti. Negli ultimi anni, sono cambiati i comportamenti tossicomani nella comunità. Nelle nuove generazioni sembra in diminuzione l'uso iniettivo di eroina, mentre tende ad aumentare l'uso di altre sostanze, di vecchia (es. cocaina, anfetamine tradizionali, alcool, psicofarmaci) o nuova conoscenza (es. ecstasy).

#### Vecchie e nuove droghe

L'eroina è stata a lungo una delle sostanze stupefacenti maggiormente utilizzate in Italia in alcune fasce d'età. L'uso iniettivo di tale droga ha comportato enormi problemi dal punto di vista sanitario, dall'HIV/AIDS alle epatiti da virus B, C e D, che si sono aggiunti agli enormi problemi sociali.

Negli ultimi anni, il trend dell'uso di eroina è fortunatamente in diminuzione nelle nuove generazioni, nelle quali si va però diffondendo l'uso di sostanze stimolanti.

A parte la cocaina, che non è certo considerabile una 'nuova' droga, ed il cui uso sotto forma di crack non si è mai diffuso nel nostro Paese, esiste una serie di droghe alternative all'eroina che vengono ora maggiormente consumate, che vanno dall'ecstasy alle anfetamine agli allucinogeni (fra i quali il 'vecchio LSD o simili).

Un'analisi sofisticata di dati provenienti da varie fonti internazionali suggerisce che, nel mondo, la droga maggiormente utilizzata è attualmente la cannabis, seguita, a seconda dell'area geografica, da stimolanti anfetamina-simili e cocaina (Costa e Silva JA, Hum Psychopharmacol 2002). Studi eseguiti negli Stati Uniti mostrano che nella maggioranza

dei casi (circa  $\frac{3}{4}$ ) l'uso di sostanze quali le metanfetamine inizia prima dei 20 anni di età, e più di  $\frac{1}{4}$  inizia prima dei 15 anni. L'uso di questa droga si associa spesso ad un'elevata promiscuità sessuale e, specie negli iniettori, si associa ad un rischio molto elevato di infezione da HIV (Gibson DR, J Psychoactive Drugs 2002). L'uso di derivati delle anfetamine si è molto diffuso nelle minoranze etniche, e studi effettuati nei Filippini emigrati negli Stati Uniti hanno evidenziato un rischio più elevato di consumo nei maschi, in coloro che hanno uno scarso livello di controllo personale e basso livello di vergogna relativamente all'uso di droga (Nemoto T, Public Health Rep 2002).

Studi effettuati in carcere: l'esperienza internazionale

Sono pochi gli studi che hanno permesso di trarre informazioni sull'uso di sostanze stupefacenti, specialmente droghe diverse dall'eroina, in ambito carcerario. L'indagine più rappresentativa è stata condotta in tutte le carceri di Inghilterra ed in Galles, coinvolgendo un campione di 3142 reclusi. Si trattava di uno studio di tipo *cross-sectional* che prevedeva la somministrazione di un questionario da parte di un intervistatore. Oltre alle domande relative all'uso di droghe, l'indagine prevedeva la diagnosi di disturbi psichiatrici tramite un'intervista clinica strutturata per DSM-IV (SCID-II) e di sintomi nevrotici tramite una versione rivista della Clinical Interview Schedule (CIS-R). I risultati mostravano come oltre il 60% degli assuntori di eroina o cannabis ma solo un quarto degli assuntori di cocaina avevano usato le rispettive sostanze anche in carcere. Più di un quarto degli eroinomani riportava di aver iniziato l'uso di questa droga in carcere. Le conclusioni dello studio indicavano che il carcere può essere un ambiente a rischio per uso di droghe (Boys A, Addiction 2002).

Questi dati sono consistenti con quelli di studi che hanno riportato l'uso di sostanze stupefacenti in una buona metà dei detenuti tossicodipendenti (Byrd AG, BMJ 1997).

Nonostante questi dati risultino allarmanti, è invece probabile che durante l'incarceramento una parte dei tossicodipendenti tenda a smettere o quantomeno a ridurre la frequenza di assunzione di sostanze stupefacenti, anche se, per quanto riguarda l'eroina, non si può escludere che la frequenza di pratiche a rischio (ovvero pratiche iniettive) si modifichi e tenda ad aumentare in coloro che continuano ad iniettarsi sostanze stupefacenti.

## **Obiettivi**

Obiettivo generale: Stimare la prevalenza di uso di sostanze stupefacenti, con particolare riferimento alle nuove droghe, nei nuovi ingressi in carcere

Obiettivi specifici:

valutare la prevalenza di uso di ecstasy (MDMA) ed altre cosiddette nuove droghe;

valutare la prevalenza di uso di droghe alternative all'eroina (es. cocaina, anfetamine);

valutare la prevalenza di uso di eroina;

valutare l'uso di associazioni tra farmaci stupefacenti diversi, ivi compresi psicofarmaci ed alcool, e le diverse vie di assunzione;

## **Metodi**

Disegno dello studio:

-studio comportamentale

-indagine di prevalenza

Strumenti dello studio:

-questionario standardizzato sui comportamenti assuntivi fuori del carcere ed in ambito carcerario

-raccolta di un ciuffo di capelli per l'analisi di tracce di diverse sostanze stupefacenti (da effettuarsi a campione o in uno/due Istituti Penitenziari)

### Dimensioni del campione

L'indagine sarà di tipo multicentrico e verranno reclutati detenuti residenti in 12 carceri siti in diverse aree del territorio nazionale;

Il numero di detenuti e le strategie atte a reclutare un campione di detenuti rappresentativo dell'universo carcerario (nuovi ingressi e residenti) deve essere per forza di cose deciso in base ad assunzioni sulla prevalenza di uso delle droghe di interesse primario per il progetto in corso. Considerando circa 350 detenuti per carcere, si ottiene un totale di circa 4200 reclusi. Se si assume una prevalenza di uso di singole droghe del 10% e si ammette una precisione non superiore al 25% si ottiene una dimensione campionaria di circa 489 partecipanti da sottoporre ad intervista, che salirebbe a 914 assumendo una prevalenza del 5%.

## **Studio pilota**

E' stato effettuato, presso il carcere Rebibbia di Roma, uno studio pilota su un piccolo numero di individui (10 detenuti), che ha permesso la messa a punto degli strumenti dello studio, ivi comprese le procedure ed il questionario, sulla base del quale sono state raccolte le informazioni individuali. Tale studio pilota ha anche consentito la definizione del consenso informato, necessario ai fini della partecipazione allo studio.

## **Risultati**

I dati analizzati provengono da 1267 questionari somministrati a detenuti in 9 istituti penitenziari situati in 8 città italiane (Figura 1).



**Figura 1: localizzazione degli Istituti Penitenziari partecipanti allo studio.**

La scheda di rilevazione comprende una trentina di campi, di cui circa una decina riguardano le generalità del detenuto, cinque il reato ultimo ed i precedenti, 4 l'uso di tabacco e vino fuori e in carcere, e un'ultima parte comprende domande dettagliate circa l'uso di eroina, cocaina, LSD e altri allucinogeni, anfetamine, ecstasy e marijuana/cannabis; sono presenti, inoltre, alcune domande relative all'uso di terapie e di programmi di trattamento della tossicodipendenza.

La qualità tecnica delle schede e la percentuale di risposta è da ritenersi buona. Di 64 schede mancava il dato relativo al carcere, ma è stato possibile ricostruire, dato l'ordine di immissione, la provincia, ecc., che queste schede provenivano da Verona/Montorio. Questo dato è perciò stato inserito, e le indicazioni specifiche di Verona e Montorio sono state unificate in un'unica categoria. Le domande circa la nazionalità italiana, precedenti reclusioni, uso di tabacco, vino e droghe, sono state completate da tutti. Le domande relative a sesso, età, stato civile, scolarità, data di arrivo in carcere, area di provenienza al momento dell'arrivo in carcere, tipologia di reato, sono state completate in più del 90% delle schede. Tra le persone di nazionalità italiana, quasi tutti hanno indicato provincia di nascita e di residenza, mentre tra i cittadini stranieri, il 60% ha indicato la provincia di residenza, solo il 20% la provincia di nascita, ed il 65% la nazionalità.

Visto lo scopo dello studio, non è il caso di soffermarsi a lungo su questioni pur interessanti di carattere sociale/demografico, quali relazioni tra scolarità, età, tipo di reato, nazionalità, ecc. Questo anche per una questione di rappresentatività statistica della popolazione carceraria.

Il presente studio, piuttosto, intende rappresentare, per quanto possibile, la situazione attuale di uso precedente e corrente di sostanze stupefacenti, e su questo aspetto concentreremo la nostra attenzione.

Iniziamo pertanto con un riassunto relativo ad alcune caratteristiche dei dati.

Alcune caratteristiche generali della popolazione carceraria arruolata nello studio sono riportate in Tabella I. La maggior parte dei detenuti intervistati è entrata in carcere tra la

fine del 2003 e l'inizio del 2004. La maggioranza dei rispondenti era di sesso maschile. Si L'uso di sostanze stupefacenti risultava mediamente assai elevato, anche se si può notare una variabilità abbastanza pronunciata tra i detenuti appartenenti a diversi istituti penitenziari nella risposta alla domanda "generale" circa l'uso di sostanze stupefacenti. Il *range* di risposte affermative, in particolare, risultava compreso fra il 33% ed il 96, a seconda dell'istituto considerato.

#### Tabella I

Numero di schede compilate, principali caratteristiche demografiche, e uso di sostanze stupefacenti nei detenuti arruolati nello studio.

| Località           | Numero schede | Provenienza dall'esterno (%) | Femmine (%) | Entrata in carcere sett03-mar04 (%) | Uso di droghe (%) |
|--------------------|---------------|------------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------------|
| BARI               | 150           | 74                           | 0           | 98                                  | 58                |
| BOLOGNA            | 150           | 73                           | 11          | 87                                  | 49                |
| LECCE              | 150           | 47                           | 7           | 95                                  | 35                |
| POGGIOREALE (PA)   | 151           | 97                           | 0           | 99                                  | 51                |
| REGINA COELI (RM)  | 150           | 97                           | 0           | 85                                  | 96                |
| SAN VITTORE (MI)   | 150           | 90                           | 0           | 100                                 | 55                |
| SECONDIGLIANO (NA) | 93            | 21                           | 0           | 97                                  | 74                |
| SOLLICCIANO (FI)   | 122           | 86                           | 0           | 75                                  | 58                |
| VERONA/MONTORIO    | 151           | 80                           | 10          | 59                                  | 33                |

Risultano esservi anche delle altre differenze interessanti tra le popolazioni delle diverse carceri (Tabella II). Innanzitutto, risulta esservi una forte variazione nella percentuale di detenuti di cittadinanza italiana, con un *range* compreso fra il 12 ed il 92%; inoltre, non in tutti gli istituti, ma nella loro maggioranza, l'età tende ad essere più elevata per i detenuti di cittadinanza italiana rispetto a quella degli stranieri.

#### Tabella II

Distribuzione della nazionalità e dell'età media (stratificata per nazionalità) nella popolazione in studio.

| Località           | Naz. italiana (%) | Età media (anni) | Età media (anni), naz. italiana | Età media (anni), naz. Non italiana |
|--------------------|-------------------|------------------|---------------------------------|-------------------------------------|
| BARI               | 74                | 31.6             | 32.3                            | 29.4                                |
| BOLOGNA            | 41                | 32.9             | 36.3                            | 30.5                                |
| LECCE              | 75                | 35.9             | 36.3                            | 34.4                                |
| POGGIOREALE (PA)   | 92                | 34.3             | 34.2                            | 35.0                                |
| REGINA COELI (RM)  | 51                | 36.6             | 37.5                            | 35.6                                |
| SAN VITTORE (MI)   | 12                | 33.1             | 31.7                            | 33.3                                |
| SECONDIGLIANO (NA) | 86                | 36.3             | 36.8                            | 33.1                                |
| SOLLICCIANO (FI)   | 33                | 33.3             | 38.1                            | 30.8                                |
| VERONA/MONTORIO    | 24                | 31.6             | 35.6                            | 30.2                                |

Altre variabili, quali Stato civile, Scolarità, Occupazione, Professione, Provenienza e Reato hanno, forse non sorprendentemente, distribuzione differente tra cittadini italiani e non italiani, mentre le differenze tra carceri sono meno evidenti (Tabella III). Agli scopi di questo studio, risulta forse di maggiore interesse la differenza che si registra per Tipologia di reato, con gli stranieri più comunemente implicati in reati relativi al traffico o spaccio di sostanze stupefacenti.

Tabella III

Occupazione professionali dei detenuti esaminati stratificata in base alla nazionalità

| Occupazione         | Tutti (%) | Italiani(%) | Non italiani(%) |
|---------------------|-----------|-------------|-----------------|
| Disoccupato         | 42        | 38          | 45              |
| Inabile             | 1         | 1           | 1               |
| Lav.Saltuario       | 26        | 29          | 24              |
| Lav.Stabile         | 29        | 29          | 28              |
| Studente            | 1         | 1           | 1               |
| Pensionato          | 1         | 2           | 1               |
| <b>Professione</b>  |           |             |                 |
| Operaio             | 45        | 43          | 47              |
| Agricoltore         | 5         | 5           | 4               |
| Impiegato           | 2         | 3           | 2               |
| Libero Profess.     | 6         | 7           | 6               |
| Dirig/Quadro        | 1         | 1           | 1               |
| Lavor.in proprio    | 12        | 15          | 9               |
| Imprenditore        | 2         | 3           | 1               |
| Altro               | 26        | 23          | 30              |
| <b>Provenienza</b>  |           |             |                 |
| Esterno             | 76        | 71          | 82              |
| Altro Carcere       | 24        | 29          | 18              |
| <b>Reato</b>        |           |             |                 |
| Contro persona      | 23        | 27          | 19              |
| Sost Stupefac       | 37        | 28          | 46              |
| Contro Patrim.      | 21        | 26          | 16              |
| Altro non defin.    | 19        | 19          | 19              |
| <b>Scolarita'</b>   |           |             |                 |
| Elementari          | 30        | 33          | 27              |
| Qual. Profes        | 5         | 4           | 5               |
| Laurea              | 2         | 1           | 3               |
| Medie Infer.        | 43        | 48          | 37              |
| Medie Super.        | 13        | 11          | 16              |
| Nessuna             | 7         | 3           | 12              |
| <b>Stato civile</b> |           |             |                 |
| Celibe              | 52        | 45          | 60              |
| Coniugato           | 35        | 40          | 30              |
| Separ/Divor         | 11        | 13          | 9               |
| Vedovo              | 2         | 2           | 1               |

Concentriamoci adesso sull'uso di sostanze stupefacenti e fattori connessi. Nel questionario vi e' una domanda generale: Uso di droghe = SI/NO. In caso di SI, il rispondente è pregato di fornire dettagli sul tipo di droga, l'età d'inizio, modalità e frequenza d'uso e mese e anno dell'ultima assunzione.

I dati relativi al consumo (uso e/o abuso) di sostanze stupefacenti per italiani e stranieri sono riportati in Tabella IV. Per quanto riguarda l'uso di sostanze legali, quali tabacco e

vino, i dati possono essere riassunti come segue: "L'uso di tabacco rimane pressochè costante al di fuori e all'interno del carcere; mentre chi non beve vino fuori dal carcere, non lo beve in carcere; infine, di coloro che invece bevono vino fuori dal carcere, circa la metà continua anche in carcere". Le differenze tra italiani e non italiani sono modeste, ma gli italiani sembrano fare più uso di sostanze stupefacenti illecite: in particolare, oltre la metà (56%) dei detenuti intervistati riferisce di avere usato sostanze stupefacenti, con una proporzione leggermente più elevata fra gli italiani (60% vs 56%).

Tabella IV

Uso di tabacco e vino fuori e dentro le istituzioni penitenziarie, ed uso di sostanze stupefacenti prima dell'ingresso nella struttura carceraria.

| Variabile             | Tutti (%) | Italiani(%) | Non italiani(%) |
|-----------------------|-----------|-------------|-----------------|
| Tabacco fuori carcere | 78        | 81          | 75              |
| Tabacco in carcere    | 77        | 80          | 73              |
| Vino fuori carcere    | 37        | 37          | 37              |
| Vino in carcere       | 21        | 25          | 17              |
| Uso di droghe         | 56        | 60          | 51              |

Per quanto riguarda l'eventuale associazione tra uso di tabacco ed alcool e l'uso illecito di sostanze stupefacenti. A questo proposito, i risultati sono in parte aspettati: per esempio, l'uso di droghe è positivamente correlato con l'uso di tabacco e, in maniera non significativa con l'uso di vino (Tabelle Va e VI). Infatti, coloro che usano tabacco hanno un rischio 2,5 volte superiore di utilizzare almeno una sostanza stupefacente illecita rispetto a coloro che non lo usano (Odds ratio: 2,55, limiti di confidenza al 95%: 1,39-4,70;  $p < 0,01$ ). Per quanto riguarda il vino, c'è solo una piccola tendenza, con un incremento del rischio di circa il 60%, ma significatività statistica marginale (Odds ratio: 1,64, limiti di confidenza al 95%: 0,90-2,99;  $p > 0,05$ ).

Tabella V: Associazione fra uso di tabacco fuori del carcere ed uso di sostanze stupefacenti.

|                          | Uso di droghe SI(%) | Uso di droghe NO(%) |
|--------------------------|---------------------|---------------------|
| Tabacco fuori carcere SI | 61                  | 39                  |
| Tabacco fuori carcere NO | 38                  | 62                  |

Tabella VI: Associazione tra uso di vino fuori del carcere Ed uso di sostanze stupefacenti.

|                       | Uso di droghe SI(%) | Uso di droghe NO(%) |
|-----------------------|---------------------|---------------------|
| Vino fuori carcere SI | 63                  | 37                  |
| Vino fuori carcere NO | 51                  | 49                  |

Di coloro che hanno risposto SI a Uso di droghe (707 persone su 1267, pari al 56%), circa 400 (circa il 60%) indicano di seguire terapie e programmi (principalmente "Metadone" ed altri trattamenti eseguiti nei "SerT"). Le percentuali sono simili tra italiani e non italiani. Tra coloro che hanno risposto NO a Uso di droghe, si ritrovano comunque una ventina di risposte positive a terapie e programmi. E' probabile che questo indichi una possibile disassuefazione da un precedente uso di droghe.

Può essere interessante notare che la frequenza di uso di droghe è leggermente più bassa tra le donne intervistate (43% delle donne, 56% degli uomini), ma il numero molto ridotto di detenute di sesso femminile non permette una facile generalizzazione delle conclusioni.

Di coloro che hanno risposto SI a Uso di droghe (707 persone), 704 hanno fornito dettagli sulle specifiche sostanze utilizzate. Le classi di sostanze menzionate nel questionario (con relative frequenze di risposte positive in relazione alla totalità dei detenuti intervistati) sono Eroina (34%), Cocaina (42%), LSD e altro allucinogeni(6%), Anfetamine (5%), Ecstasy (7%) e Marijuana/Cannabis (33%). L'uso di droghe è complicato da rappresentare a causa delle varie combinazioni possibili. Infatti, di coloro che hanno ammesso uso di droghe, 32% indicano una sola sostanza, 31% due sostanze, 23% tre sostanze, e 14% da quattro a sei tipi di sostanza.

Di coloro che hanno indicato una sola sostanza (226 individui), 29% indicano Eroina, 46% Cocaina, nessuno LSD e simili, 1% Anfetamine, nessuno Ecstasy e 24% Marijuana/Cannabis.

Di coloro che indicano due sostanze (215 individui), 43% indicano Eroina+Cocaina, 16% Eroina+Marijuana/Cannabis, 38% Cocaina+Marijuana/Cannabis e solo 3% altre combinazioni.

Di coloro che indicano tre sostanze (161 individui) 84% indicano la combinazione Eroina+Cocaina+Marijuana/Cannabis.

I rimanenti individui rappresentano solo 14% dei rispondenti.

A scopo conoscitivo, è interessante notare le risposte relative al colore delle pastiglie.

Per LSD e simili, rispetto ai 78 rispondenti, solo 46 (59%) hanno indicato il colore. Di questi, 30 (65%) hanno risposto Bianco o Rosso. Tra altre possibilità indicate, troviamo: blu, verde, arancio, viola, cartoncini colorati, etc..

Per Anfetamine, rispetto ai 69 rispondenti, 50 (72,5%) hanno indicato il colore. Di questi, 38 (76%) hanno risposto Bianco e 5 (10%) Rosso. Tra altre possibilità indicate, troviamo: giallo, rosa, etc.

Per Ecstasy, rispetto ai 90 rispondenti, 63 (70%) hanno indicato il colore, Di questi, 48 (76%) hanno risposto Bianco o Rosso. Tra le altre possibilità indicate, troviamo: azzurro, viola, blu, verde, marrone, rosa, arancione.

Per descrivere l'età a cui i rispondenti dichiarano di avere iniziato i vari usi di droga, presentiamo il decimo, cinquantesimo e novantesimo percentile dei dati (Tabella VII). Questi numeri indicano dunque le età prima delle quali (incluso l'età stessa) hanno

iniziato il 10%, 50% e 90% dei rispondenti. Il cinquantesimo percentile viene di solito chiamato mediana. Tra il decimo e il novantesimo percentile si trovano gli 80% più "centrali" rispetto alle risposte.

Tabella VII

Età di inizio di assunzione per specifiche sostanze stupefacenti.

| Sostanza           | Età d'inizio<br>10%-percentile | Età d'inizio<br>Mediana | Età d'inizio<br>90%-percentile |
|--------------------|--------------------------------|-------------------------|--------------------------------|
| Eroina             | 15                             | 18                      | 26                             |
| Cocaina            | 15                             | 20                      | 30                             |
| LSD e allucinogeni | 14                             | 18                      | 22                             |
| Anfetamine         | 14                             | 18                      | 24                             |
| Ecstasy            | 14                             | 19                      | 27                             |
| Marijuana/Cannabis | 13                             | 16                      | 20                             |

E' interessante notare come l'assunzione di Marijuana/Cannabis tenda ad iniziare "presto", e Cocaina "tardi", rispetto alle altre sostanze stupefacenti. Ciò è aspettato, ma più che rappresentare un dato originale, costituisce una conferma della qualità dei dati raccolti.

Le modalità d'uso delle diverse droghe rispecchiano abbastanza i modi tradizionali di somministrazione dei vari tipi di droga, come risulta evidente dalla Tabella VIII. Si possono tuttavia evidenziare delle risposte stravaganti, che costituiscono probabilmente degli errori nella compilazione o nella comprensione di questo specifico *item* del questionario.

Tabella VIII

Vie di assunzione maggiormente utilizzate per singola sostanza stupefacente.

| Sostanza           | Via orale (%) | Fumo (%) | Inalazione (%) | Iniezione (%) |
|--------------------|---------------|----------|----------------|---------------|
| Eroina             | 1             | 19       | 30             | 50            |
| Cocaina            | 1             | 18       | 62             | 19            |
| LSD e allucinogeni | 91            | 3*       | 3*             | 3*            |
| Anfetamine         | 78            | 7*       | 12*            | 3             |
| Ecstasy            | 94            | 4*       | 2*             | 0             |
| Marijuana/Cannabis | 1             | 97       | 1              | 1*            |

\*probabili risposte errate

In particolare, risulta difficilmente credibile l'uso iniettivo della Marijuana/Cannabis, il fumo di Ecstasy, o l'inalazione di LSD o Anfetamine. La maggior parte delle risposte, comunque, è consistente con specifiche e plausibili modalità di somministrazione. A questo proposito, è interessante notare la percentuale piuttosto elevata di assunzione di Eroina per via inalatoria o di Cocaina per via iniettiva, entrambe in accordo con le più recenti tendenze internazionali.

Anche le frequenze d'uso riportate si adeguano ai modelli tradizionali per la varie sostanze (Tabella IX). Come atteso, la maggior parte degli eroinomani assumono quotidianamente tale sostanza, mentre l'uso di Ecstasy è saltuario, più frequentemente settimanale (probabilmente legato ad occasioni ludiche durante il fine settimana). Abbastanza comune risulta anche l'assunzione giornaliera di sostanze quali i cannabinoidi (nel 73% di casi) o la cocaina (61% dei detenuti assuntori).

Tabella IX

Frequenza di uso di specifiche sostanze stupefacenti.

| Sostanza           | Giornaliera (%) | Settimanal e (%) | Mensil e (%) | Annual e (%) |
|--------------------|-----------------|------------------|--------------|--------------|
| Eroina             | 81              | 15               | 3            | 1            |
| Cocaina            | 61              | 28               | 9            | 2            |
| LSD e allucinogeni | 20              | 41               | 22           | 17           |
| Anfetamine         | 22              | 59               | 11           | 8            |
| Ecstasy            | 12              | 60               | 22           | 6            |
| Marijuana/Cannabis | 73              | 21               | 4            | 2            |

Un ultimo dato di grande interesse e' l'attualità dell'uso di droghe (Tabella X). Purtroppo le schede non riportano la data di compilazione, ma solo la data di arrivo nel carcere attuale. Abbiamo allora deciso di definire come uso di droga "recente" il caso in cui l'ultima assunzione dichiarata è avvenuta meno di un mese prima dell'arrivo in carcere o anche lo stesso mese dell'ingresso nell'istituto penitenziario. Utilizzando questo criterio, si ritrovano le seguenti stime di frequenze di "uso attuale" di coloro che dichiarano di aver usato o di usare una certa sostanza, e di conseguenza le proporzioni di detenuti che dichiarano di fare "uso corrente" di una certa droga:

Tabella X

Uso corrente/recente di sostanze stupefacenti.

| Sostanza           | Attuale (%)<br>rispetto a<br>Uso=SI | Totale (%)<br>rispetto a<br>tutti i<br>detenuti |
|--------------------|-------------------------------------|---|
| Eroina             | 67                                  | 23  |
| Cocaina            | 64                                  | 27  |
| LSD e allucinogeni | 28                                  | 2   |
| Anfetamine         | 25                                  | 1   |
| Ecstasy            | 33                                  | 2   |
| Marijuana/Cannabis | 63                                  | 21  |

## **Discussione**

Lo studio relativo all'assunzione di sostanze stupefacenti, in particolare le droghe sintetiche di nuova generazione, nella popolazione carceraria, rappresenta una delle poche ricerche multicentriche sinora effettuate in Italia e in Europa. L'elevato numero di partecipanti e di informazioni raccolte, testimonia l'adeguatezza dello sforzo compiuto e l'attenzione riservata ai problemi di carattere metodologico.

Gli strumenti dello studio, fra i quali il questionario autosomministrato, sono stati validati in base ad uno studio pilota eseguito su un piccolo ma consistente numero di detenuti, prima dell'inizio dell'indagine generale. Ciò ha permesso di tarare lo strumento, affinandolo, in base alla valutazione della comprensibilità ed della scorrevolezza delle domande.

La modalità di somministrazione ("auto-compilazione") è stata decisa al fine di mettere a proprio agio la persona intervistata ed evitare la tendenza a negare l'adozione di comportamenti socialmente non desiderati o ad autocompiacere l'intervistatore stesso. Naturalmente, l'aut-compilazione ha anche degli svantaggi, primo fra tutti la possibilità di errori o di cattiva comprensione delle domande, specie da parte di persone scarsamente alfabetizzate o straniere. A tal fine, era prevista la possibilità di supporto da parte del medico o del personale sanitario addetto. Alcuni problemi si sono riscontrati specialmente nelle domande che prevedevano più opzioni di risposta, quali quelle relative alle diverse modalità di uso di specifiche sostanze stupefacenti. I problemi erano però di scarsa entità e gli errori facilmente evidenziabili e mai tali da compromettere l'esito dello studio.

Particolare attenzione è stata data agli aspetti etici della ricerca. La raccolta dati è avvenuta in maniera del tutto anonima e confidenziale, evitando il riferimento a dati anagrafici che permettessero l'identificazione della persona. Pertanto, non è stato usato alcun codice sostitutivo, e, ad esempio, invece della data di nascita è stata richiesta semplicemente l'età in anni al momento della compilazione del questionario. Inoltre, al fine di evitare problemi medico-legali o la raccolta di informazioni errate, sono state evitate domande dirette sull'uso di sostanze in ambiente carcerario. Infine, la partecipazione allo studio è stata subordinata alla raccolta del consenso informato da parte del detenuto candidato all'intervista.

Il numero di persone intervistate e schede raccolte ha pienamente soddisfatto le esigenze della numerosità del campione stimato prima dell'inizio dello studio, rappresentando questo un enorme successo dal punto di vista della partecipazione.

I risultati confermano l'elevata diffusione di uso e abuso di sostanze stupefacenti da parte dei detenuti italiani. Naturalmente, i dati fanno riferimento ad uso passato o recente (ovvero prima dell'ingresso in carcere), ma trattandosi per lo più di nuovi ingressi, essi rappresentano uno spaccato della situazione in una determinata fascia di popolazione.

L'uso di droghe cosiddette "nuove" è relativamente poco frequente rispetto alle sostanze più tradizionali, sebbene una proporzione variabile dal 5 al 7% dei detenuti intervistati dichiara di usare o avere utilizzato sostanze stimolanti quali LSD o Anfetamine, o anche la più recente Ecstasy. Per lo più, l'uso di tali droghe sembra essere secondario: ovvero, la maggior parte di coloro che le utilizzano assumono anche altre sostanze considerate più "pesanti". Questo sembra essere un rilievo specifico alla popolazione carceraria, per cui si deve tener conto del possibile effetto di distorsione dei dati dovuto alla selezione della popolazione in studio (*bias* di selezione): coloro che entrano in carcere hanno una maggiore probabilità di essere assuntori di droghe pesanti che commettono crimini legati al traffico o allo spaccio di droga. Al contrario, la probabilità di entrare in carcere un assuntore saltuario ed esclusivo di Ecstasy, ad esempio, è evidentemente più bassa, per cui è raro il riscontro di detenuti che assumono una nuova droga come sostanza primaria.

Un aspetto particolarmente interessante riguarda la popolazione carceraria di nazionalità non italiana, ampiamente rappresentata nella popolazione in studio. Sebbene di poco inferiori rispetto a quelli degli italiani, i livelli di uso di droghe risultano particolarmente elevati anche in questa sotto-popolazione. Particolarmente elevata è anche la quota di stranieri in carcere per reati legati al traffico o allo spaccio di sostanze stupefacenti.

Quanto i dati siano generalizzabili all'intera popolazione carceraria italiana non è noto. Infatti, sebbene il campione di detenuti intervistati sia rappresentativo degli istituti penitenziari arruolati nello studio, non è possibile stabilire del tutto se gli istituti selezionati abbiano caratteristiche diverse rispetto ai restanti istituti penitenziari italiani.

In conclusione, i risultati dello studio dimostrano innanzitutto che è possibile condurre ricerca di buona qualità nelle carceri italiane, e che, se ben motivati, i detenuti rispondono positivamente alla richiesta di partecipazione. Nello specifico di questo studio, i dati indicano che l'uso di sostanze stupefacenti nella popolazione carceraria, al momento dell'ingresso negli istituti penitenziari, è decisamente elevato. L'uso di nuove droghe, quali

ad esempio l'Ecstasy o altre sostanze psico-stimolanti, è probabilmente in aumento, ma la prevalenza di assunzione è ancora relativamente bassa; soprattutto, tali sostanze sintetiche rappresentano droghe secondarie, ovvero vengono assunte da persone che già fanno uso o abuso di sostanze più "pesanti". Questi risultati, oltre a testimoniare il grave problema di sanità pubblica rappresentato dall'uso di sostanze stupefacenti in questa particolare popolazione, ribadiscono l'importanza e l'urgenza di aumentare le conoscenze sul fenomeno al fine di implementare adeguati interventi.